



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)

Data 13/04/2007

ARGOMENTI:

- Vivicittà 2007/1: Nuovo Consumo presenta l'iniziativa dell'Uisp nell'ambito della campagna Coop "Alimenta il tuo benessere"
- Vivicittà 2007/2: l'impegno di Antonio Santori, l'uomo che fa correre insieme ebrei e arabi
- Vivicittà 2007/3: la corsa di Quartu
- Calcio/1: bufera negli arbitraggi
- Calcio/2: steward sugli spalti e poliziotti fuori dagli stadi
- Pancalli: il ritorno al paralimpico
- Oggi Abete incontra Blatter e Platini
- Doping: nuovi esami al Tour 2006
- Storie: Pagnini, un padre che fa slalom con la disabilità

MORDI E CORRI

Non basta una sana e corretta alimentazione per stare bene, bisogna muoversi. Le iniziative della campagna Coop **Alimenta il tuo benessere**.

Una corsa in città per capire l'importanza del movimento nella vita di tutti i giorni. Il comitato *Uisp* e la *Lega Atletica Uisp* di Livorno con il patrocinio del Comune di Livorno e la collaborazione della Sezione soci di Livorno organizza per **domenica 15 aprile** la XXIV edizione di *Vivicittà*.

L'iniziativa, che si inserisce nell'ambito della campagna nazionale *Alimenta il tuo benessere* promossa da Coop, intende ribadire anche sul territorio l'impegno di Coop per una sana e corretta alimentazione associata all'attività fisica a tutte le età. Ce n'è per tutti i gusti, anzi per tutte le possibilità: dalla corsa competitiva di 12 km (quarta prova del *Trofeo Podistico Livornese*) alla passeggiata non competitiva di 5 km al *mini run* per bambini di 500 metri circa. Partenza alle

ore 9,30 dal piazzale antistante il negozio Coop *La Rosa*.

Tante le iniziative organizzate per l'occasione dalla Sezione soci di Livorno, in collaborazione con il comitato *Uisp* provinciale e l'Assessorato allo Sport del Comune di Livorno.

Lavori in corsa

Già a partire dal 10 aprile sarà possibile rivolgersi a dietiste e nutrizioniste presso il punto vendita per saperne di più su corretta alimentazione e movimento.

Per ciascuno la possibilità di calcolare, in base all'età, al peso, all'altezza e al tipo di attività fisica svolta, il fabbisogno nutrizionale giornaliero attraverso il programma *Nutricard*, messo a punto dagli esperti dell'*Inran* proprio per realizzare diete personalizzate con tanto di ripartizione tra carboidrati, grassi e proteine.

In occasione della corsa, soci Coop e volontari *Uisp* saranno a disposizione di chi volesse approfondire alcuni temi della campagna.

Le società sportive del territorio potranno allestire piccoli spazi-evento delle specialità sportive nei negozi Coop. Ristoro alla partenza e all'arrivo a base di prodotti a marchio Coop.

I soci Coop che volessero partecipare possono iscriversi presso il negozio *La Rosa* e l'*IperCoop* alcuni giorni prima della gara. Sconto soci di un euro sull'iscrizione alla gara non competitiva (2 euro invece di 3). Per informazioni tel. 3397899700-335219574.

Partenze ROMANE

Iniziativa simili collegate alla campagna Coop *Alimenta il tuo benessere* si svolgeranno anche nel Lazio. A cominciare dalla corsa podistica di *Vivicittà* che nella capitale toccherà alcuni tra i luoghi più belli, da piazza Venezia a via dei Fori Imperiali. Come per la Toscana, l'iniziativa organizzata da *Uisp* è in

programma per **domenica 15 aprile** alle ore 9,30, partenza e arrivo al Circo Massimo, lunghezza del percorso 12 Km. È prevista anche una passeggiata non competitiva di 1,2 km (per informazioni *Uisp* Roma, tel. 065781929). Anche a Napoli Coop sarà presente alla manifestazione di *Vivicittà domenica 15 aprile*. Sarà allestito un gazebo e un presidio dei soci per sensibilizzare i partecipanti e il pubblico sull'importanza della corretta alimentazione abbinata all'attività motoria.

Il percorso si snoderà per le vie di Bagnoli, via Coroglio per concludersi alla *Città della Scienza* (per informazioni: Comitato *Uisp* Napoli tel. 081207250).

Giovedì 19 e venerdì 20 aprile invece presso il supermercato Coop di Civitavecchia il comitato soci, insieme ai soci portavalori e con il supporto di una dietista Coop, informa i consumatori sulla campagna nazionale e rilascia su richiesta la *Nutricard* con i consigli utili per costruire una dieta corretta. Come a Livorno, all'interno del punto vendita di Civitavecchia alcune associazioni sportive del territorio allestiranno piccoli spazi-evento sulle proprie discipline. Infine un'altra corsa, anzi una maratona. La trentesima edizione della *Maratonina della Cooperazione* organizzata dalla polisportiva *Colli Aniene* con partenza e arrivo davanti al supermercato Coop di Largo Franchellucci avrà luogo **domenica 22 aprile**. Il Comitato soci di Colli Aniene sarà presente all'evento con uno stand informativo per presentare la campagna *Alimenta il tuo benessere*. Orari di partenza: ore 9,15 per la maratona non competitiva; ore 10 per la maratona agonistica. Iscrizioni anche all'interno del supermercato Coop.

NUOVO CONSUMO
APRILE 2007

ATLETICA

L'italiano che fa correre ebrei e arabi

ANDREA SCHIAVON

Allenatore, sognatore, combattente per la pace. Così si definisce Antonio Santori, l'uomo che fa correre insieme ebrei e arabi. Lo fa in Galilea, dove vive dal 1970, e lo fa anche a Siena, dove due suoi atleti domenica parteciperanno alla 12^a km di Vivicittà (che si svolgerà in contemporanea in altre 38 città italiane). Toccherà al 18enne arabo Husam Naim e all'ebreo Yariv Timna, 41 anni, rilanciare correndo il messaggio di Antonio. «Allenarsi e sudare insieme serve a superare i conflitti», spiega il loro coach 62 anni, 20 dei quali trascorsi a lavorare in un kibbutz.

«Momenti difficili? L'estate scorsa, quando ci piovevano addosso i razzi degli hezbollah. Uno è esploso a 150 metri da casa mia. Io e i ragazzi abbiamo continuato ad allenarci: prendevamo macchine e pulmini e ci sposta-

vamo a sud di Haifa, dove i missili non arrivavano».

I bombardamenti non sono l'unico problema per chi fa l'allenatore di frontiera. Ci sono i genitori musulmani da convincere e non è facile se una ragazzina per correre deve indossare un paio di pantaloncini corti, in terre dove è bene che le adolescenti non dimentichino mai di indossare l'hijab, il velo che copre capelli e orecchie.

EMIGRANTE E L'Italia? «Ci torno per le gare dei miei ragazzi e mi tolgo qualche soddisfazione, come quando Lotvia Juma, una piccola araba che non era mai uscita da Israele, è arrivata 2^a alla Cinque Mulini giovanile». A tornare stabilmente nel nostro Paese però Antonio non ci pensa. «Sono troppo legato ad Israele». E lo dice con quell'aria da Forrest Gump invecchiato, che non disegna *road map*. Le percorre.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

13/04/2007

Atletica. Non solo sport: sarà allestita anche una mostra alimentare e artigianale

Nel lungomare di Quartu ecco Vivicità

La manifestazione dell'Uisp si svolgerà domenica alle 10,30

► Dopo 23 anni la gara lascia Cagliari e si sposta a Quartu. Dodici i chilometri per la prova agonistica, tre per la non competitiva.

La speranza è che domenica il lungomare di Quartu venga preso d'assalto da genitori e figli, tutti rigorosamente in calzoncini corti e scarpe da tennis. Perché la ventiquattresima edizione della Vivicità, comunque vada, passerà alla storia: infatti dopo ventitré anni di gare a Cagliari (prima nel centro e da quattro anni nel lungomare del Poetto) la manifestazione emigra a pochi chilometri di distanza, a Quartu.

IL CAMBIO. «Una scelta nuova - ha detto Pino Argiolas, responsabile dell'Uisp Sardegna, durante la presentazione di ieri - dettata dal circuito quartese, sicuro perché si correrà nella pista ciclabile e bellissimo perché sistemato tra il mare e il parco di Molentargius, ma anche per la sensibilità dimostrata dall'amministrazione comunale di Quartu». Quasi una tirata d'orecchie al comune di Cagliari che forse non ha apprezzato più di tanto l'evento ospitato per 23 anni.

LA GARA. La prova si svolgerà su dodici chilometri (in un percorso di tre da ripetersi quattro volte). La stessa distanza che affronteranno tutti gli altri atleti al via alle 10,30

(a Quartu partenza e arrivo sono stati predisposti davanti allo stabilimento balenare dei carabinieri) contemporaneamente in 37 città italiane. Alla fine i tempi finiranno in un'unica classifica che decreterà il vincitore assoluto. I risultati della gara quartese verranno pubblicati martedì sull'Unione Sarda. Quello che più interessa all'Uisp è la partecipazione alla passeggiata non competitiva delle famiglie, con figli a piedi, in carrozzina e in passeggino. «Un modo per avvicinare le persone all'atletica e allo sport», ha detto il responsabile territoriale, Tore Ruggeri.

LA POLEMICA. Durante la presentazione non è mancato un accenno polemico alla passeggiata a mare di Quartu: «Si correrà nella pista ciclabile - ha detto il primo cittadino Gigi Ruggeri - che è nata ovviamente con un altro scopo. La usiamo perché la passeggiata è stata concepita molto male».

LA MOSTRA. Che l'appuntamento di domenica vada oltre lo sport lo conferma anche la mostra agro alimentare e artigianale che verrà allestita nel lungomare in collaborazione con l'associazione Quartu qualità. I chioschi della zona saranno aperti con menù a prezzi fissi. Per finire l'Uisp farà anche un'analisi ambientale della manifestazione: saranno infatti utilizzati prodotti riciclabili (dai bicchieri ai nastri di segnalazione ai pettorali degli atleti) e per quanto possibile si farà una raccolta differenziata.

MATTEO VERCELLI



La partenza della prova non competitiva all'edizione 2006 di Vivicità, a Marina Piccola. EM

AGENDA

L'appuntamento davanti al Lido dei carabinieri

Il raduno alle 9, davanti al Lido dei carabinieri, un'ora e mezza prima della partenza. Il consiglio per chi si deve ancora iscrivere alla prova non competitiva è quello di arrivare alle 8.30. Sarà infatti possibile partecipare alla manifestazione fino all'ultimo momento.

Chi si presenterà con il coupon dell'Unione Sarda otterrà uno sconto di un euro sul costo d'iscrizione (sei per l'agonistica e cinque per quella non competitiva). I partecipanti otterranno in omaggio una maglietta a un porta cellulare.

LA NOVITÀ

A Quartucciu il 21 aprile nel carcere minorile

Vivicità entra anche nelle carceri. Ieri è toccato a Rebibbia dove si sono affrontati 23 concorrenti tra detenuti, guardie carcerarie e atleti esterni. Anche la manifestazione sarda, dopo la prova di domenica a Quartu, avrà la sua appendice in un carcere minorile, a Quartucciu sabato 21 aprile. «Un appuntamento - ha detto Ignazio Massidda

responsabile Uisp per le iniziative sociali - importante perché lo sport deve essere a disposizione di tutti. Domenica saranno al via anche molti disabili, grazie alla collaborazione con la Saspo e il Comitato paralimpico». Le altre gare nei penitenziari si svolgeranno a Siena (14 aprile), Cantanzaro (15), Milano (22 e 29), Ferrara (24) e Terzi (29). (m.v.)

LA PARTENZA

Il via in contemporanea in altre 37 città italiane

La partenza sarà data contemporaneamente in altre 37 città italiane. Via radio, in diretta dal Gri della Rai.

I partecipanti all'edizione quartese saranno in bella compagnia: Ancona, Aosta, Bari, Bologna, Bolzano, Brescia, Caltanissetta, Campobasso, Cantanzaro, Civitavecchia, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Genova, Gorizia, La Spezia, Latina,

Lecce, Livorno, Matera, Messina, Napoli, Noto, Palermo, Parma, Pescara, Reggio Calabria, Riccione, Roma, Rovereto, Siena, Taranto, Terni, Trapani, Trieste, Urbino. Si gareggerà anche nel resto del mondo: Beirut, Bron, Budapest, Dakar, Fouchères, Kigali, L'Avana, Makeri, Pola, Prijedor, Saint Ouen, Sarajevo, Setubal, Sotenville, Tunisi, Tuzla, Vieux Condé, Zavidovici.

Calcio, altra bufera!

«Abbiamo scoperto la Cupola»

di Alberto Dalla Palma

ROMA - Un altro ciclone si abbatte sul calcio, ancora una volta firmato da Giuseppe Narducci e Filippo Beatrice. I due pm napoletani, che un anno fa avevano individuato una Cupola che condizionava non solo il campionato di serie A ma anche gran parte della politica sportiva, hanno chiuso l'inchiesta e spedito 48 avvisi di conclusione delle indagini preliminari, anticamera del rinvio a giudizio: prima dell'estate sono attese le decisioni del Gip, ma già l'atto notificato ieri dai carabinieri è destinato ad aprire nuovi scenari nel mondo dello sport, soprattutto quelli che riguarderanno la giustizia sportiva.

Rispetto al precedente capitolo, firmato sempre dagli stessi pm, ci sono cinque nuovi indagati, che si aggiungono ai quarantatre già individuati nella prima ordinanza: si tratta di Mariano Fabiani, ex direttore sportivo del Messina e attuale dirigente della Salernitana, gli ex arbitri Stefano Cassarà e Antonio Dattilo, l'arbitro tuttora in attività Gianluca Paparesta e l'assistente Marcello Ambrosino. Ma non solo: quindici nuove partite sono finite nel mirino degli inquirenti, che riguardano soprattutto la Juventus e il Messina. L'accusa più grave, quella di associazione per delinquere finalizzata alla frode sportiva, riguarda ventuno persone: Luciano Moggi, Antonio Giraud, Innocenzo Mazzini, Paolo Bergamo, Pier Luigi Pairetto, Tullio Lanese, Massimo De Santis, Maria Grazia Fazi, Gennaro Mazzei, Francesco Ghirelli, Duccio Baglioni, Ignazio Scardina, Mariano Fabiani, Gianluca Paparesta, Salvatore Racalbutto, Stefano Cassarà, Antonio Dattilo, Paolo Bertini, Marco Gabriele, Tiziano Pieri e Marcello Ambrosino. Per gli altri, ipotizzata una lunga serie di frodi sportive in relazione a quaranta partite.

Questo supplemento, definitivo, di un'inchiesta avviata prima per un giro di scommesse clandestine e proseguita poi sul sospetto che esistesse questa famosa Cupola nel mondo del calcio, è stato costruito sulle intercettazioni telefoniche che la Procura di Torino aveva inviato a quella di Napoli per competenza: e i nuovi elementi aggravano le posizioni di Luciano Moggi e di tutti gli arbitri inquisiti, in particolare quelle di Gianluca Paparesta (che

nella fase precedente era stato considerato vittima del sequestro di Reggio Calabria) e di Paolo Bertini, che erano - secondo l'accusa - tra i possessori delle schede telefoniche svizzere fornite proprio dall'ex direttore generale della Juventus. Utenze telefoniche che erano state consegnate anche a Bergamo, Pairetto, Racalbutto, Cassarà, Dattilo, Gabriele, De Santis, Pieri e Ambrosino. Ottocento telefonate sarebbero state intercettate dai carabinieri, almeno cento sarebbero risultate utili ai fini dell'inchiesta.

I pm Beatrice e Narducci sono giunti alla conclusione che la corsa allo scudetto era taroccata e che la Cupola, che faceva capo a Luciano Moggi, dirigeva non solo le designazioni arbitrali ma anche le elezioni del presidente Federale (Carraro) e del presidente della Lega (Galliani) in modo tale da

avere presunti amici nei posti di potere. Al fianco dell'ex diggi bianconero, emerge secondo questa nuova ordinanza la figura di Mariano Fabiani, all'epoca ds del Messina: i magistrati li definiscono *gli istigatori* mentre gli arbitri sarebbero diventati *gli esecutori*. Tra le gare sospette, è spuntata in modo clamoroso anche quella tra Juventus e Milan, del 18 dicembre 2004 e finita 0-0. Coinvolto, il direttore di gara Bertini. «I tre - scrivono i pm - in concorso tra loro e in esecuzione del programma criminale della associazione per delinquere compivano atti fraudolenti finalizzati a predeterminare un risultato favorevole alla squadra di Moggi».

Al processo, che scatterà entro la fine dell'anno, Beatrice e Narducci cercheranno di dimostrare quello che hanno già evidenziato nella chiusura dell'inchiesta: la Cupola, secondo loro, influiva sull'andamento delle partite in cui erano coinvolte la Juventus e le altre squadre *affiliate* (Messina, Reggina, Lazio, Fiorentina, Sampdoria, Arezzo e Torres), impediva che emergessero le violazioni delle norme federali da parte di Moggi e Giraud, pilotava una parte dell'informazione televisiva, condizionava l'attività dell'Ufficio Indagini, suggeriva la composizione della nazionale azzurra e gestiva tutta l'attività organizzata per raggiungere gli scopi prefissati. Una vera e propria piovra e la sensazione è che non sia finita qui: si legge a pagina sei che «...altre persone sono in corso di identificazione...».

**Tra gli indagati
Fabiani, ex diesse
del Messina,
Paparesta, Dattilo
Cassarà e Ambrosino**

**Si aggrava ancora
la posizione di Moggi:
per i due magistrati
pilotava le elezioni
e anche la Nazionale**

Poliziotti fuori dagli stadi sugli spalti soltanto gli steward

FULVIO BIANCHI

ROMA — A fine agosto, quando inizierà il prossimo campionato di calcio, negli stadi non ci saranno più i poliziotti. Ma soltanto steward con le loro casacchine colorate. I poliziotti staranno fuori dagli impianti: per le strade, alle stazioni ferroviarie, ai tornelli, ecc. Lo ha annunciato il vicecapo della polizia, Antonio Manganelli, al termine del summit di ieri al Viminale. Il progetto va avanti: il ministro Giuliano Amato ha firmato con Gianni Petrucci e Giancarlo Abete un protocollo d'intesa «concernente le modalità di reclutamento e di formazione del personale addetto alla pubblica incolumità presso gli impianti sportivi». Ha ricordato infatti Amato: «A Manchester martedì c'erano 1500 steward. A Roma erano 60...». Adesso, si cambia. I corsi per capi steward (70-75) saranno a spese del Coni, 150 mila euro: il primo si terrà dall'11 al 16 giugno a Roma, all'Acqua Acetosa. «Noi rispettiamo l'impegno preso dopo la tragica morte di Filippo Raciti», ha ricordato Gianni Petrucci. Poi, il costo a partita sarà ovviamente a carico dei club: ogni gara dovrà avere almeno uno steward ogni 250 spettatori, e la Figc provvederà ad «assicurare che la mancata applicazione dei piani di sicurezza e l'inottemperanza agli obblighi di reclutamento e di formazione degli steward comporti il non ottenimento della licenza per l'ammissione ai campionati».

Insomma, i club dovranno

stare molto attenti in futuro. A loro il compito di adeguare gli impianti a norma Pisanu (hanno già speso molti milioni di euro e di questo si sono più volte lamentati) e di garantire dalla prossima stagione la sicurezza interna. Lo steward ovviamente non dovrà avere precedenti di violenza sportiva, nessun Daspo alle spalle: molti ultrà quindi non potranno più essere utilizzati. Le questure vigileranno.

Gli steward italiani non avranno certo il potere di quelli inglesi, che possono addirittura fermare i tifosi e consegnarli alla polizia che li mette subito nella cella dello stadio. Ma essendo equiparati a «incaricati di pubblico servizio», i nostri «addetti alla pubblica incolumità» potranno chiedere anche «l'esibizione di un valido documento di identità» ai tifosi per controllare che corrisponda al nominato

scritto sul biglietto. Utopia? In certe curve, vedi Olimpico, sia fronte Roma che Lazio, per ora gli steward non ci possono nemmeno mettere piede. Non sono «graditi» agli ultrà. Chissà in futuro cosa potrà succedere. «Ok gli steward - spiega Claudio Lotito, numero 1 della Lazio - ma adesso gli stadi devono diventare di proprietà delle società». Certo, da parte di Amato, Petrucci e Abete si vuole andare avanti con decisione in questo progetto. Questo si aspetta l'Europa, questo vuole l'Uefa: e mercoledì prossimo la delegazione italiana (in testa il ministro Giovanna Melandri) sarà a Cardiff per avere gli Europei 2012. Con il piano-sicurezza ormai quasi completo, anche se la gestione di Roma-Manchester ha lasciato più che perplesso anche Michel Platini.

Ieri intanto riunione settimanale dell'Osservatorio del Viminale, guidato da Felice Ferlicci: nessun passo indietro, anche se gli stadi ormai sono stati tutti riaperti (tranne ovviamente Catania). Pugno duro contro i tifosi violenti: a quelli del Napoli sarà proibito andare in trasferta dopo gli ultimi incidenti, vedi Torino. Rischio 3 anche per Atalanta-Roma (quindi niente tifosi giallorossi) e revocato l'orario serale per Inter-Roma di mercoledì prossimo (si gioca alle 17,30, Manganelli si è imposto sulla Lega Calcio). Da decidere ancora l'orario del derby di Roma, 29 aprile: ma è praticamente certo che non si possa giocare di notte. Troppe «lame» in giro.

LA REPUBBLICA

13/04/2007



Pancalli, ritorno al paralimpico: "Ho dimostrato la normalità della disabilità"

L'ex commissario straordinario della Federcalcio, finito il suo mandato, riprende in mano i vecchi incarichi e annuncia una sorpresa per gli atleti disabili professionisti

ROMA - Spera di aver fatto bene sia al mondo del pallone sia a quello dello sport per disabili. Luca Pancalli, 43 anni, avvocato, sposato e con due figli, terminata l'esperienza di commissario straordinario della Federcalcio torna a ricoprire i suoi precedenti incarichi: quello di vicepresidente del Coni e quello di presidente del Comitato italiano paralimpico (Cip). E intanto annuncia una novità: "Presto ci sarà una piacevole sorpresa per gli atleti disabili" di alto livello. In sedia a ruote da quando aveva 17 anni (cadde da cavallo durante una gara di pentathlon), salito più volte sui primi gradini del podio alle Paralimpiadi nelle specialità del nuoto vincendo nel frattempo anche vari titoli mondiali ed europei, Pancalli non vuole però anticipare troppo di questa "piccola rivoluzione" del professionismo.

E' finita l'avventura come commissario straordinario della Federcalcio... Com'è andata?

E' stata un'esperienza entusiasticamente difficile. Dura e faticosa perché è capitata in un momento molto complesso e delicato per il calcio italiano: dopo lo scandalo di Calciopoli, che ha visto retrocedere le grandi squadre, e gli scontri durante la partita Catania-Palermo, che hanno portato alla morte di un agente di polizia, sarebbe stato complicato per chiunque.

Perché non è voluto restare al vertice?

Per coerenza e serietà con gli impegni presi prima di ricoprire questo incarico. Ogni tanto bisogna lanciare dei messaggi positivi: non è che appena passa la poltrona più appetibile si deve per forza lasciare quella precedente.

Una persona in sedia a ruote in un ruolo di prestigio...Che immagine della disabilità pensa di aver trasmesso?

Di normalità. Spero, ma ne sono sicuro, di aver dimostrato che le capacità e la competenza di una persona non dipendono dalla propria condizione fisica. Nessuno mi ha mai trattato da disabile. Questo è un buon segnale per un mondo, come quello del calcio, che ha un grande bisogno di essere normalizzato.

E' vero che i tifosi l'hanno insultata?

Beh, non proprio. Non sono mai stato offeso. Piuttosto sono stato pesantemente criticato per la decisione di chiudere gli stadi e di giocare a porte chiuse dopo i fatti di Catania. Anche questo è un segno che testimonia il fatto di essere stato considerato come una persona normale.

Ha reso "famoso" lo sport per disabili. Ora gli atleti troveranno più facilmente degli sponsor?

Il mondo della disabilità sportiva e paralimpica ha beneficiato di un'ulteriore visibilità, anche se già con Torino 2006 aveva riscosso parecchia attenzione. Ma che tutto questo avrà un effetto positivo sulle sponsorizzazioni, francamente non saprei dire. Sicuramente me lo auguro.

La sua proposta di aprire le squadre delle forze armate agli atleti disabili a che punto è?

Ci stiamo lavorando. E quanto prima ci saranno piacevoli sorprese almeno su uno dei due percorsi paralleli che stiamo portando avanti come Comitato italiano paralimpico, quello legislativo e quello legato alle buone prassi già praticate da alcune società sportive.

Quali saranno i suoi prossimi impegni al Cip?

Iniziare a pensare a Pechino 2008 (siamo già nel vivo dei preparativi), proseguire nella costruzione della 'città' paralimpica al Tre Fontane di Roma e poi continuare con l'attività istituzionale e di promozione dello sport per disabili.

Alcuni Cip provinciali lamentano la mancanza di politiche mirate allo sport per disabili. Lei è d'accordo?

L'attenzione degli assessorati va conquistata. A livello di decentramento territoriale, entrambe le parti devono darsi da fare: è necessaria, sì, una particolare sensibilità degli amministratori locali, ma anche i Comitati provinciali devono attivarsi. E' quello che noi facciamo tutti i giorni a livello nazionale, e qualche risultato l'abbiamo ottenuto. Quest'anno, ad esempio, la Finanziaria ha riconosciuto al Cip più di quanto non avesse fatto in precedenza: 3 milioni di euro contro i 500 mila del passato". (Michela Trigari)

VIAGGIO UFFICIALE

Abete oggi incontra Blatter e Platini

(f.li.) Prima da Blatter, poi da Platini. Doveva essere il giorno delle presentazioni rituali a Fifa e Uefa. Oggi invece, tra Zurigo e Nyon, il presidente Abete rassicurerà il mondo sul «malato» Italia ma chiederà anche conferme su Euro 2012. Si vota il 18 a Cardiff. Il dossier italiano è stato giudicato tecnicamente il migliore — o il meno peggio — ma poi subentrerà la politica: chissà che cosa pensano i 12 dell'Esecutivo. Platini stima Abete ma, nel suo ruolo di presidente Uefa, non può sbilanciarsi. Anche se il suo voto andrà all'Italia che, sulla carta, è in vantaggio su Polonia-Ucraina e Croazia-Ungheria. Di sicuro le ultime novità non ci volevano, ma altrove non è meglio: ieri in Polonia l'Arka è stato retrocesso in B e il Leczna in C per corruzione.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

13/04/2007

**Doping al Tour 2006: nuovi esami
a provette di Landis già negative**

L'agenzia americana antidoping (Usada) procederà a nuovi controlli su sette campioni d'urina di Floyd Landis prelevati al Tour de France 2006 che avevano dato a suo tempo esito negativo. Lo scrive il «Los Angeles Times». Lo statunitense, vincitore dell'ultimo Tour e poi trovato positivo al testosterone, è stato convocato dall'Usada per il 14 maggio e considera questa decisione «anti-americana» e «illegale».

LA GAZZETTA DELLO SPORT

13/04/2007

campioni per sempre



di
**Fabrizio
Macchi**

Pagnini, un padre che fa slalom con la disabilità

Qualche settimana fa ha conquistato il titolo italiano in slalom speciale e pensare che dopo l'incidente lui non immaginava neppure vi fosse la possibilità di sciare seduti. «È vero — racconta Emanuele Pagnini — non ci avevo mai neppure pensato. Avevo 18 anni ed ero al quarto anno del liceo scientifico, al rientro da una serata con amici in discoteca, la macchina si è capottata e mi sono ritrovato in ospedale». Al suo risveglio i medici gli hanno comunicato che non avrebbe mai più camminato. Emanuele ha dovuto ridisegnare il suo futuro. «È stato difficilissimo — ricorda il romagnolo — avevo altri progetti e mi sono ritrovato a conoscere di nuovo il mio fisico. Sono rimasto in ospedale per quasi due anni e altri 5 li ho passati a fare fisioterapia. Non accettavo di andare in giro con una sedia a rotelle e ho messo tutto me stesso per camminare con le stampelle, ma la mia nuova condizione fisica non mi permetteva di fare lunghi tratti e non mi rendeva autonomo». Da qui la decisione di abbandonare le stampelle per la sedia a rotelle. Una delle prime cose che Emanuele ha chiesto a sua madre in ospedale era di tornare sulla neve. «Quando ho capito che potevo ancora sciare, anche se seduto, la mia vita ha ripreso colore, le prime volte mi ha accompagnato mio fratello e adesso sono un atleta vero, gareggio per il Gs Disabili Alto Adige». Di strada Emanuele ne ha fatta, l'anno scorso era nella squadra azzurra che ha partecipato alla Paralimpiade di Torino ed è stato scelto per uno spot televisivo dalla Banca San Paolo come volto dei Giochi. La più grande forza di Emanuele è la famiglia «un grande punto di riferimento e poi c'è mia figlia Claudia, la cosa più bella che abbia mai fatto. Adesso sono davvero felice. Lo sport mi ha insegnato che i limiti che pensavo di avere dopo l'incidente erano solo nella mia mente».

LA GAZZETTA DELLO SPORT

13/04/2007